

«Cantiere ultimato, ma quando riaprirà il Pronto soccorso?»

Una lettera del sindaco di Fiorenzuola inviata a fine agosto all'Ausl non ha avuto risposta
«E intanto i cittadini scontano gravi carenze»

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

Il Pronto soccorso doveva riaprire tra fine agosto e inizio settembre. I tempi sono maturi, il cantiere dell'ampliamento è ultimato, ma di date per l'apertura ancora non ce ne sono. A sollecitare l'Ausl è il sindaco Romeo Gandolfi che a fine agosto ha inviato una nota ai vertici aziendali (ancora in attesa di risposta) per sottolineare «gravi carenze che penalizzano i pazienti di Fiorenzuola e Valdarda sulle visite ambulatoriali specialistiche. Inoltre segnalò i gravi ritardi nell'implementazione delle dotazioni strutturali e organizzative previste per il pieno rilancio dell'ospedale. Lungi da ogni intento polemico la nota è un atto dovuto da parte di chi nel ruolo di sindaco rappresenta a pieno titolo la domanda di sanità e salute dei cittadini, che comporta una vigilanza costante su servizi essenziali». Vediamo quali i bisogni più sentiti.

Pronto soccorso

«Ad un mese e mezzo dall'inaugurazione del blocco B - scrive il sindaco - permangono incertezze e mancanze di informazioni aggiornate sui programmi aziendali, su modalità, tempistica e dotazioni dell'imminente riattivazione del pronto soccorso dopo i lavori di ristrutturazione». Il PS venne ridimensionato l'anno scorso per l'emergenza Covid. A settembre 2020 sembrò tornare il reparto emergenza - urgenza, ad eccezione dei posti letto di osservazione breve intensiva. Poi si chiuse di nuovo e iniziarono i lavori di ampliamento. Il sindaco si chiede ora se «la riconfigurazione dell'offerta di prestazioni sia legata al contrasto al Covid o se sia dovuta a una carenza di personale sanitario o peggio all'improvvisazione e alla superficialità organizzative».

Riabilitazione

Il sindaco vorrebbe informazioni certe anche sulla promessa «attivazione di 15 letti previsti in Medicina e sull'implementazione



Il Blocco B dell'ospedale

delle attività previste al 3° piano del blocco B per raggiungere lo standard per il terzo livello riabilitativo, traguardo indispensabile per la reputazione e l'attrattività del Polo riabilitativo, ma che oggi sinceramente sembra molto lontano».

Visite specialistiche

Ma il primo cittadino parla non solo di un futuro prossimo, ma anche della situazione attuale. Scrive di «reiterate segnalazioni, e ripetuti reclami dei cittadini» sulle visite specialistiche ambulatoriali o le prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio. Per esempio, dopo «un'accu-

rata verifica, effettuata personalmente parlando con alcuni pazienti», Gandolfi rileva come «siano state soppresse le indagini endoscopiche e quelle di chirurgia vascolare; non sia ancora stata riaperta l'agenda per le prenotazioni dei test cardiovascolare da sforzo e siano fortemente contingentate le visite di dermatologia».

Liste d'attesa

«Non ci sono inoltre prestazioni a Fiorenzuola di oculistica e quindi i residenti - aggiunge il sindaco - devono andare a Piacenza o a Bettola con difficoltà, in particolare per i pazienti anziani». Qualche esempio dei tempi di attesa («nonostante la gravità delle patologie dei pazienti richiedenti»)? Se si prenota ora una visita specialistica di ginecologia, nefrologia, reumatologia, si trova posto a partire da febbraio 2022. Il sindaco definisce questa una «deplorable situazione». Oltre alla «sospensione delle endoscopie che impediscono ai professionisti della Medicina di completare gli accertamenti diagnostici costringendo trasferimenti a Piacenza», il sindaco segnala anche «la mancata copertura sulle 24 ore del personale di rianimazione (gli anestesisti) contrariamente a quanto ci era stato assicurato dall'Azienda in tanti incontri».